

quando vi dico che, allorché avremo cinquanta cozzate anche noi, in allora le nostre coste saranno sicure, in allora le nostre operazioni marittime potranno avere una base vera, certa, non una base inutile, non una base pericolosa, come avrebbero adesso se costruissimo a Taranto un arsenale, che sarebbe un richiamo di distruzione per parte delle flotte nemiche. Non ho altro da aggiungere.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Araldi, in sostituzione dell'ordine del giorno sospensivo che aveva presentato, ne ha proposto un altro, al quale poi fa seguito una modificazione all'articolo primo. Esso è pure firmato dagli onorevoli Zanolini e Cavalletto, e suona in questi termini:

« La Camera, convinta della convenienza di costruire soltanto per ora a Taranto un porto fortificato, che possa servire d'appoggio e di rifugio alla nostra marina, e di sistemare nel mare piccolo un altro porto mercantile, passa alla discussione degli articoli. »

Poi verrebbe un emendamento dei medesimi all'articolo primo, che è il seguente:

« È autorizzata la spesa di lire 6,500,000 per fare luogo alla costruzione di un porto fortificato e di un porto mercantile a Taranto. »

Emendamento questo che porterebbe pure a modificare i due susseguenti articoli.

Debbo avvertire l'onorevole Araldi che, ove il suo ordine del giorno fosse dalla Camera respinto, verrebbe a cadere essenzialmente la proposta di modificare l'articolo primo perchè sarebbe respinto il concetto. Ond'è che all'onorevole Araldi spetta la facoltà di dire su quale, dell'ordine del giorno o dell'emendamento all'articolo primo, egli voglia che io interroghi il voto della Camera, acciocchè la questione non sia pregiudicata nella prima votazione. Lo prego quindi di fare le considerazioni che crede opportune.

Intanto debbo dare la facoltà di parlare all'onorevole D'Aste per una dichiarazione.

**D'ASTE (Della Commissione)** Ho chiesto di parlare per fare una dichiarazione.

Mi pare che oramai si è parlato di Taranto a sufficienza. Ciò non ostante, come membro della minoranza o di parte della minoranza (così dico, perchè non conosco l'opinione di tre o quattro membri della Giunta), debbo pur dire qualche cosa in proposito.

Concorro colla Giunta, o, per meglio dire, colla maggioranza della Giunta, nel credere che l'Italia avrà un giorno bisogno di tre arsenali, e che Taranto sia il luogo indicato per la costruzione del terzo. Ma conosco altresì quali sieno le condizioni nostre finanziarie, perciò voto il progetto del Ministero, tanto più che quello della Commissione è lontano dall'essere un progetto d'arsenale quale veramente si convenga a Taranto. Dovendo quindi votare un progetto ridotto, voto quello che è ridotto a ciò che possiamo fare.

Non credo necessario l'arsenale di Taranto per la difesa d'Italia o delle sue parti meridionali, nel senso attribuitogli da alcuni, ma voto per dar principio a questo arsenale per fare qualche cosa, e perchè ritengo che la difesa dell'Italia e delle sue coste debba essere fatta colle squadre, e, volendo le squadre, voglio l'arsenale, che ne è la necessaria conseguenza.

L'anno scorso, o due anni sono, quando si voleva seguire il concetto di armare prima l'erario, ho votato le economie proposte sull'esercito e sull'armata. Ma poichè ora si crede al bisogno di armare, al bisogno della difesa sino ad un certo punto, io trovo strano, considerando l'Italia quale una casa con otto o dieci porte, che, mentre si mettono tre sentinelle a due porte, s'abbandonino tutte le altre.

So che lo stato della finanza non permette di fare grandi spese, ma qualche cosa (se vogliamo guardare la casa) bisogna pur fare; perchè lo stare con tre sentinelle da due porte lasciando le altre abbandonate, a me pare sia rendere inutili le tre sentinelle, e non vegliare la casa, ossia non difendere punto l'Italia. (*Segni di assentimento*)

E intanto come fare? Anche parlando dei bisogni futuri d'Italia, mi sono già trovato nel caso di dover dichiarare la mia opinione nella Giunta sul piano organico, ed è che per difendere le coste si richiedono tre squadre in mare; ora per logica conseguenza credo necessari tre arsenali.

Ma sicuramente che questo non si potrà fare per ora, ed io mi contento perciò di cominciare con questo arsenale di Taranto, giacchè a darlo finito ci vorranno 20 anni e più, mentre le squadre, quando le finanze lo concedano, possono essere fatte ed allestite in molto minor tempo. Voto quindi per la proposta del Ministero, come voterò a suo tempo per le squadre.

**PERRONE.** Rileggo prima di tutto il mio ordine del giorno che è il seguente:

« La Camera rinvia la decisione per la costruzione di uno stabilimento marittimo militare a Taranto alla discussione del progetto sulla difesa dello Stato. »

L'onorevole D'Amico si è stupito che come conclusione al mio discorso io abbia presentato un ordine del giorno come questo. Nel mio discorso io non ho mai negato la utilità dell'arsenale a Taranto, ma quello che ancora mi preoccupa è la spesa. Se fossi certo che quella spesa non oltrepassasse i 6,500,000 lire presunte dal ministro della marina e consentite dall'onorevole Sella, giacchè il ministro di finanze non dissente che si possa fare la spesa, non verrei a negare il mio voto per la costruzione di un arsenale a Taranto.

E anzi, quando nel suo brillante discorso l'onorevole D'Amico ricordava colla sua voce autorevole come nel 1866 essendo egli al Ministero della marina ha visto quanto poche risorse offrivano gli arsenali in quell'epoca, fui per un momento spaventato ed avrei